

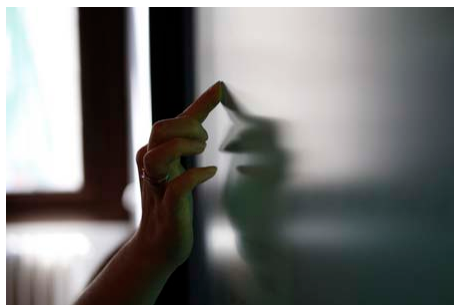
Studio di caso

La lavagna...magica.

Studio di caso sull'uso della lavagna digitale

di Daniele Barca

Introduzione



Obiettivo di questo studio di caso è indagare e sperimentare le **potenzialità dell'uso della Lavagna Interattiva Multimediale** nella didattica dell'Italiano e, più in generale, dell'area linguistico-artistico-espressiva, come segnalato dalle Indicazioni per il curricolo.

Si è partiti da una serie di bisogni a cui si è tentato di dare una risposta con il ricorso all'integrazione della LIM nella didattica quotidiana. In questo senso definirla "**magica**"

ha un riferimento duplice:

1. da un lato allude alle potenzialità quasi "miracolose" per come talvolta viene presentata. Si valuterà come, al di là della carica di *wow effect*, di semplificazione e di strumento versato al lavoro con l'intera classe, il suo impiego coinvolga una **riflessione** ed un **ripensamento** della metodologia didattica;
2. dall'altro si evoca una sorta di analogia con la lanterna magica dell'epoca del pre-cinema per approfondire quanto l'adozione della LIM **rivaluti il ruolo dell'immagine** (statica e dinamica) **e del suono** nella didattica umanistica.

Narrazione del caso

Contesto



Sono arrivato all'inizio di questo anno all'Istituto comprensivo di Formigine, nella provincia di Modena, una scuola medio-grande situata in un centro polivalente di una normale cittadina del centro Italia. La classe che mi è stata assegnata è una prima della secondaria di primo grado, nella quale rimarrò presumibilmente per l'intero ciclo.

La mia scuola, come molte nella regione, ha a disposizione una lavagna interattiva multimediale installata in classe, oltre a due laboratori utilizzati quasi esclusivamente dall'insegnante di matematica e da quello di tecnologia, che introducono i ragazzi ai segreti dell'informatica.

La mia classe è composta da 27 studenti, di estrazione scolastica molto varia; in comune la valutazione di uscita dalla primaria, tendente in media dal discreto al sufficiente. Della classe fanno parte 3 ragazzi con lievi disturbi o ritardi di apprendimento non certificati, 4 studenti stranieri che hanno già compiuto un percorso scolastico nella scuola italiana e 2 di nuovo inserimento, che presentano notevoli difficoltà nella comprensione elementare della lingua italiana.

Molti degli altri studenti, ad una prima prova di prerequisiti in scrittura, lettura e comprensione della lingua, hanno evidenziato difficoltà in vari ambiti autentici di espressione e comunicazione.



Questa, perciò, è la storia di un percorso di lavoro svolto con questi ragazzi nel corso dell'anno scolastico. Ne ho sintetizzato alcuni momenti selezionando le attività legate all'impiego della LIM nell'area linguistico-artistico-espressiva, attività che si collocano in un percorso realizzato **in maniera graduale** rispetto a:

- obiettivi formativi e traguardi;
- conoscenza ed impiego dello strumento;
- integrazione del suo impiego all'interno delle unità didattiche;
- rinvenimento e accumulo dei materiali utili alla didattica;
- risoluzione di problemi autentici per una conoscenza significativa;
- risposta ai bisogni evidenziati.

Individuazione dei bisogni

Raffrontando la situazione iniziale della classe con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni, ad una prima verifica scritta e orale delle abilità linguistiche, risultavano diffuse difficoltà:

- nella ricezione e nella produzione, orali e scritte;
- nell'impiego del lessico per raffigurare dimensioni materiali e immateriali;
- nella descrizione di sentimenti e situazioni universali;
- nell'individuazione di nuclei concettuali e organizzazione di testi anche molto semplici;
- nell'organizzare anche sequenze molto semplici di discorso pianificato;
- nel cogliere le diverse situazioni comunicative e testuali;
- nel finalizzare il proprio messaggio in base al contesto comunicativo;
- nel riconoscere le principali strutture grammaticali e sintattiche.

Il tutto in un contesto relazionale, di socializzazione e di partecipazione reso difficile dalle difficoltà tipiche dell'inizio di un percorso socializzante e dall'esuberanza pre-adolescenziale. Problemi ben noti, del resto, a chi insegna in questo ordine di scuola.

Ipotesi di soluzione



La presenza della LIM mi è sembrata un'opportunità preziosa e ho deciso di pianificare una serie di attività didattiche che ne prevedano l'uso, assieme ad altri media.

La **ricerca del senso** e la **coerenza dell'impiego** sono stati i due criteri-guida che hanno orientato la mia programmazione e mi hanno aiutato a definire gli spazi e le modalità d'uso delle nuove tecnologie nel mio lavoro didattico, secondo un'ottica di integrazione e non di sostituzione:

Ciò significa in pratica:

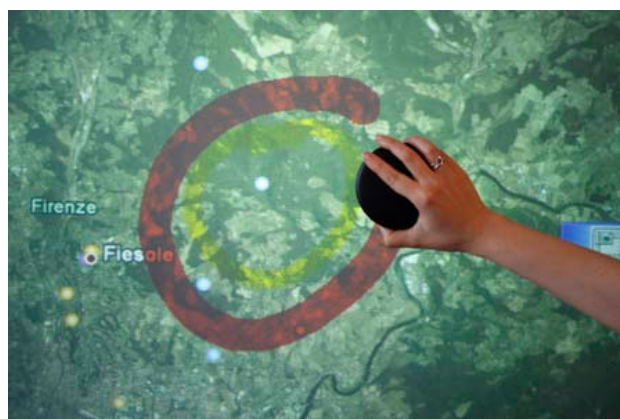
- individuare gli obiettivi che tecnologia e web possono interpretare e aiutare a conseguire meglio;
- individuare gli strumenti tecnologici che siano coerenti con essi;
- partire da unità didattica già sperimentate, declinando gradualmente con le tecnologie singoli passaggi o singole attività didattiche.

Perché questo avvenga ogni attività da condursi con la LIM può essere definita in base a 3 attributi fondamentali, deve essere cioè:

- **pianificata**, non lasciata al caso e programmata in base ai tempi e ai modi che l'organizzazione di classe consente, anche in relazione ad altre discipline. Deve tenere conto, sempre, del contesto scolastico in cui si attua;
- **graduata** attenta cioè ad una sorta di percorso che dal semplice al complesso, che tenga conto delle diverse funzioni della LIM stessa, sempre in relazione agli obiettivi disciplinari;
- **integrata**, in un percorso di lavoro che preveda l'uso di materiali, strumenti e supporti diversi, in una logica sinergica.

Avevo riflettuto a lungo sulle motivazioni che possono indurre a privilegiare l'uso della nuova tecnologia accanto alle tecniche didattiche tradizionali e quello che ancora mi convince di più è che la LIM appare come lo strumento più idoneo per valorizzare l'**interazione** e l'**immagine**.

L'**interazione** è un concetto complesso di cui si potrebbe parlare a lungo. Nel caso della LIM essa si attua a più livelli, nella relazione tra docente e alunni, tra gli stessi alunni, con il web, con i contenuti mostrati sulla superficie. Si tratta di un tipo di interazione che possiede caratteristiche nuove rispetto a quello che avviene quotidianamente in classe.



Per l'uso dell'**immagine**, poi, si possono considerare tutte le molteplici prospettive per l'impiego didattico, nel passaggio dall'immagine statica a quella dinamica: in particolare la LIM consente di lavorare con immagini:

- in movimento (ad esempio: il video);
- in movimento sulla superficie (esempio: uso degli allegati e della galleria dei materiali);
- manipolabili (esempio: uso delle catture);
- ibridabili (esempio: impiego di fonti varie);
- seriali (esempio: la duplicazione come opportunità per la personalizzazione);
- ritoccabili (esempio: uso dei pennarelli e dinamiche di avvicinamento e personalizzazione);
- aggiornabili (esempio dal web alla LIM e ancora al web).

Le mie riflessioni partivano da un assunto di fondo, che tutto questo fosse pensato in un'ottica di impiego quotidiano; per questo motivo è fondamentale che la lavagna interattiva sia installata in aula; l'ottimale sarebbe anche il **collegamento ad Internet** per sfruttare alcune potenzialità specifiche o amplificate se coniugate con la rete; ma nella prima parte dell'anno ciò non è stato possibile, per cui si è lavorato, in una prima fase, solo in locale (*web free*), con l'ausilio di una penna usb.

Attività in aula

Autopresentazione

Giusto per familiarizzare con questa nuova tecnologia e comprenderne alcune delle funzionalità di base ho pensato di impostare fino dai primi giorni di scuola un'**attività di auto-presentazione** da effettuarsi proprio con la LIM.

La LIM si è configurata così come **strumento comunicativo** a tutti gli effetti, in grado di offrire ad ogni studente opportunità diverse per "costruire" una propria carta d'identità da offrire ai nuovi compagni di classe.

Ognuno si presenta andando alla lavagna: ho iniziato io, per rompere il ghiaccio. Poi tutti si sono alternati, con un po' di titubanza alcuni, altri con piglio, scrivendo il proprio nome con il colore preferito, disegnando un "logo" di identificazione, disegnandosi, scrivendo il proprio indirizzo e-mail, i principali tratti del proprio carattere, le qualità che si apprezzano di più in un amico, il principale difetto, il segno zodiacale, ecc.

Ad ognuno è stata lasciata la più ampia libertà nella scelta degli elementi da inserire nella presentazione e nei codici da utilizzare: frasi, immagini da pescare in un archivio che avevo messo a disposizione, effetti.

Ciò ha permesso di conoscere e provare vari strumenti della LIM:

- la scrittura a mano;
- la scrittura digitale;
- l'impiego dei comandi per utilizzare linee, caratteri, colori, forme;
- l'inserimento di immagini;
- il copia/incolla;
- l'uso di allegati.

È stato un momento di grande socializzazione che ha permesso ai ragazzi di appropriarsi subito dello strumento, ma anche di confrontarsi individualmente con una proposta del docente.

Alla fine ho salvato tutte le presentazioni in un file formato pdf e l'ho stampato per gli usi di



ricordo, condivisione, ecc. Si è trattato di un uso apparentemente informale della lavagna che ha avuto il doppio vantaggio di permettere l'utilizzo di materiali diversi e anche di rappresentare un'importante strumento per documentare tutto quello che in maniera estemporanea era stato prodotto.

È stato interessante, ad anno scolastico inoltrato, recuperare le presentazioni e riflettere su cosa di diverso ognuno avrebbe al momento inserito.

Il giornale di classe



Come ho premesso, una delle maggiori difficoltà della classe era rappresentata dalla **difficoltà di lavorare sui testi**, sulla loro comprensione, soprattutto in una dimensione "autentica". Quando i ragazzi ormai si conoscevano bene ed anche la LIM aveva ormai per loro pochi segreti, ho pensato di realizzare un'attività che riunisse insieme il lavoro sul testo, la consapevolezza dell'attualità, la collaborazione di gruppo: produrre cioè una sorta di giornale di classe.

Il processo di avvicinamento alla scrittura giornalistica è avvenuta attraverso l'analisi di alcune **testate web** che sono state prese in esame nella costruzione e negli elementi costitutivi. Come lavoro preparatorio sono stati caricati negli **allegati del software lavagna** i collegamenti alle testate on line nazionali e locali, in modo da averli sempre a disposizione. Il consiglio è di caricarli in numero più ampio del necessario, in modo da disporre di una serie ricca di testate; volendo, è interessante salvare anche i link dei principali giornali on line dei paesi le cui lingue sono studiate dai ragazzi.

L'avvicinamento all'analisi della testata giornalistica utilizza **le potenzialità di visualizzazione della LIM**. Si è visto "in grande" una prima pagina di una qualsiasi testata on line, lavorando su vari livelli di comunicazione e/o linguistici. Ecco alcuni esempi di attività che, dalla mia presentazione, hanno coinvolto gradualmente gli studenti chiamati riflettere su alcuni elementi:

- Come è costruita la home di un giornale on line?
- Come sono costruiti i titoli?
- riflessioni sulla lunghezza dei testi;
- riflessioni sul lessico, sulla morfologia, sulla sintassi;
- eventuale analisi grammaticale, logica, sintattica;
- confronto tra uso del titolo, dei testi, delle immagini.

In questa fase si è utilizzata la LIM per **navigare ed evidenziare la pagina**, poi sono stati riutilizzati i testi del giornale on line sul software di presentazione della LIM, per rimaneggiarli, grazie al copia/incolla o al comando cattura.

In seconda battuta si è passati ad un **lavoro sinottico**, di confronto delle formule linguistiche e comunicative tra diverse testate, utilizzando sempre lo schema sopra definito, ma con una specifica attenzione agli aspetti comunicativi:

- Quale notizie privilegia al suo interno una testata?
- Perché?
- Come viene trattata la medesima notizia da testate differenti?
- Come viene gestito da testate differenti il rapporto tra titolo, immagine, testo?



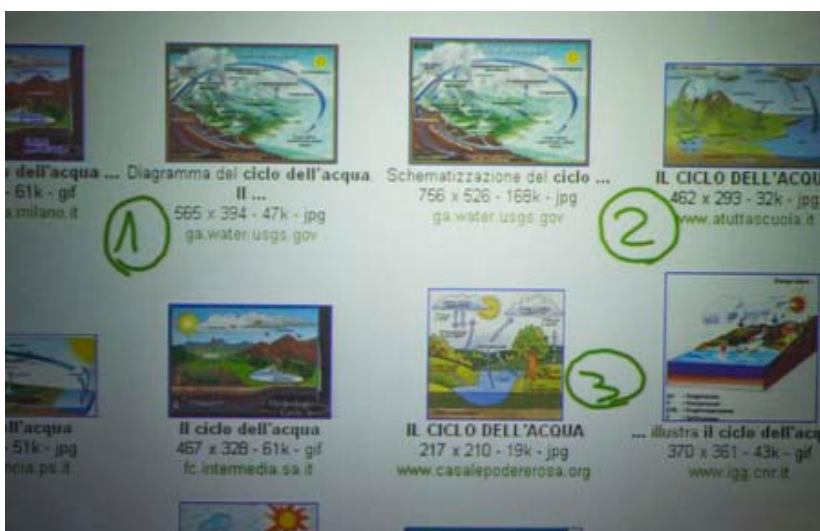
La **produzione** era l'obiettivo condiviso fino dall'avvio del lavoro e a questo punto siamo passati all'organizzazione del lavoro di gruppo, finalizzato proprio a questo. Analizziamo ora l'organizzazione delle attività per la costruzione del nostro giornale.

Ogni lunedì mattina, al momento dell'arrivo in classe, un gruppo di 4 o 5 studenti si dirige alla LIM per realizzare l'edizione settimanale del giornale di classe.

Gli altri si mettono ai loro posti, suddivisi in "isole" ed altrettanti gruppi: io assegno loro esercizi di recupero e rafforzamento e li seguo direttamente in questo lavoro.

Intanto il gruppo di studenti alla lavagna si divide in base a **ruoli prefissati**, scelti da loro stessi in base alle personali capacità: alcuni preparano un progetto grafico (grafica dei titoli, riquadri, colori di sfondo, menabò) per il numero settimanale del giornale di classe. Altri, alla lavagna, lanciano i link, già registrati sulla LIM, dei quattro o cinque principali quotidiani on line nazionali o locali).

Con lo **strumento di cattura**, poi, ritagliano e selezionano notizie, secondo un palinsesto concordato. Le notizie sono, ovviamente, quelle che compaiono sui siti e possono essere rappresentate da testi, foto, grafici, immagini particolari, filmati (anche filmati ripresi con la funzione registratore video della LIM).



Infine tutto il **gruppo "monta" le notizie impaginandole con la LIM**: titoli, riquadri, spalle, ecc. Può essere collocato tutto in un'unica pagina "scrollabile" a lungo, o possono essere aperte tante pagine per ogni argomento, come un vero giornale (attualità, cronaca, cultura, sport).

Può essere arricchito non solo grazie alla struttura **grafica originale** creata dai "grafici" del gruppo, ma anche con

commenti o veri articoli paralleli scritti a mano o in digitale sul momento (tanto per la selezione dei materiali quanto per la scrittura di commenti e articoli possono essere istituite nel gruppo figure apposite).

Le scelte editoriali (e gli obiettivi didattici) possono essere le più varie: si può confrontare la stessa notizia presa da più giornali per analizzare come viene comunicata; si può fare uno speciale su un argomento specifico (magari legato all'attualità o alla vita del proprio paese), traendo le notizie da più giornali; si possono utilizzare le notizie a fini linguistici, per sottolineare usi lessicali, grammaticali e sintattici; si possono fare anche più cose con lo stesso giornale/LIM ed anche in momenti differenti, finalizzandolo al conseguimento di apprendimenti diversi.

Una volta finito, **il gruppo firma il giornale e lo presenta alla classe**. Poi lo salva con la data del giorno. Il lunedì successivo tocca ad un altro gruppo.

Ma non è finita qui: a fine anno abbiamo documentato il lavoro grafico, trasformando in pdf i file realizzati con la LIM e raccogliendoli in dispensa e li abbiamo messi a disposizione delle famiglie. La conversione del file lavagna in html o l'impiego dei formati video nelle versioni multimedia del giornale ha permesso di condividere il risultato finale on line, sul sito della scuola.

Si sarebbe potuto anche realizzare un lavoro di **condivisione a distanza**, magari con una classe di un'altra regione o di un altro stato. Lo si sarebbe potuto fare utilizzando un **software**, anche **web based** (come [Google Docs](#), per esempio) per scrivere a più mani (e a più lingue) gli articoli da collocare (con cattura o copiaincolla) sul software LIM, o, meglio ancora software più specifici, pensati proprio per questo tipo di attività. Ma questo sarà, forse il lavoro del prossimo anno.

Riflessioni sul caso

Gli obiettivi del docente

Il docente ha deciso di costruire un percorso con obiettivi ben precisi:

- partendo dalla creazione di un clima di relazione e comunicazione;
- puntando su una maggiore acquisizione del lessico e delle strutture espressive;
- tramite un'alternanza di:
- attività di comprensione e di produzione di testi;
- attività individuali e di gruppo;
- sfruttando metodologie di lezione dialogata, apprendimento significativo e costruito, lavoro di gruppo collaborativi;
- attraverso lo sviluppo di una più significativa capacità di comprendere efficacemente testi di lingua in situazioni autentiche oltre che letterarie

per approdare, alla fine dei tre anni, ad un'integrazione tra testi e immagini, metodologie e progetto, che sfrutti tutti gli apprendimenti suscitati nel corso del triennio.

Il rapporto con la programmazione curricolare



Non è stato richiesto uno stravolgimento della programmazione. Talvolta sono state introdotte nuove attività ad integrazione del libro. Altre volte sono stati individuati passaggi nelle unità didattiche che meglio rispondevano all'impiego della LIM.

In entrambi i casi è stato previsto o pensato un riferimento ed un riuso dei materiali con la LIM verso attività didattiche "tradizionali", soprattutto per quel che riguarda la scrittura e la riflessione individuale.

Riflessioni sull'uso della strumentazione tecnologica

Proponiamo alcune riflessioni sulle **potenzialità della Lavagna interattiva**, cercando di individuare le funzionalità più evidenti.

- **La visualizzazione:** la lavagna presenta come prima e immediata chance la forza della visualizzazione "in grande" e "plateale". Strumento facilitatore per leggere insieme, condividere insieme un testo, leggere a voce, attirare e concentrare l'attenzione con la forza dell'immagine. Tra l'altro la lavagna interattiva offre la possibilità di riprodurre l'estetica televisiva più moderna (basti vedere i canali di musica e videoclip destinati agli adolescenti) che raffigura diverse finestre testuali, iconiche, visive (anche sovrapposte) che si aprono nello stesso schermo.
- **L'interattività:** lo strumento offre la possibilità di "andare alla lavagna" in maniera nuova, più partecipativa, modificare un testo, correggerlo con gli "evidenziatori" elettronici e conservare le modifiche sotto forma di file.
- **L'ipermedialità:** la lavagna permette di coniugare sullo stesso schermo tutte le potenzialità di un PC amplificate dall'uso della rete. Possono convivere risorse statiche, preparate a casa (immagini, power point, testi) con risorse più dinamiche pescate dalla rete (pagine html, oggetti didattici, video, ecc.).
- **La multimedialità:** video, immagini e suoni possono convivere nello strumento, sia in maniera passiva (sfruttamento delle risorse) che in maniera attiva (produzione di risorse). In particolar modo è interessante la possibilità di lavorare su parole che si fanno immagine (con l'uso di grafica, caratteri, colori) e su immagini che si fanno parole (raffigurando concetti ed idee attraverso collegamenti logici ed analogici).
- **L'organizzazione e la documentazione delle informazioni:** grazie a programmi di scrittura e di mapping è possibile rendere visiva ed evidenziare l'organizzazione di un testo breve e i nuclei concettuali di una spiegazione o di un'esposizione orale, nonché conservare, catalogare e condividere le esperienze di correzione ed autocorrezione che avvengono in presenza durante la lezione.
- **La relazione e il clima:** grazie alla partecipazione diretta e al ricorso alla presentazione orale può favorire attività di conoscenza e scambio tese al miglioramento del clima nella classe.